



Regione Toscana



#AccoglienzaToscana

Sabato 27 maggio ore 9.00 - 17.00

Regione Toscana - Palazzo Strozzi Sacrati, piazza Duomo 10 - Firenze

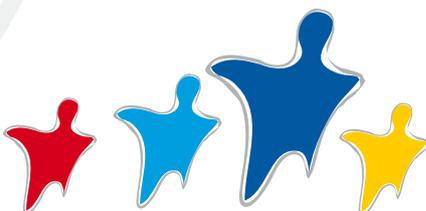
**Linee guida sulle politiche di accoglienza e
inclusione per i migranti**

Confronto e discussione sulle esperienze toscane

Per iscriversi

Per una migliore organizzazione chiediamo di iscriversi entro il prossimo 25 maggio > **cliccando qui**

Per una ottimale preparazione al confronto suggeriamo di consultare la pagina
dedicata al progetto su **OpenToscana**



ore 9⁰⁰ Registrazione partecipanti

ore 9³⁰ - 10³⁰ >> **SESSIONE PLENARIA**

Introducono

Vittorio **Bugli** Assessore Regione Toscana

Matteo **Biffoni** Presidente Anci Toscana, Responsabile Commissione Immigrazione ANCI e Sindaco di Prato

Sara **Funaro** Responsabile Immigrazione e Accoglienza di Anci Toscana, Assessore del Comune di Firenze

ore 10³⁰ - 13³⁰ >> **TAVOLI TEMATICI PARALLELI - IDEE A CONFRONTO**

13³⁰ - 14³⁰ **Pranzo**

14³⁰ - 17⁰⁰ >> **TAVOLI TEMATICI PARALLELI - REDAZIONE DELLE RACCOMANDAZIONI**

L'evento di discussione con le istituzioni e i principali portatori d'interesse sarà organizzato in tavoli tematici che lavoreranno in contemporanea con il supporto di facilitatori esperti. Al termine dell'evento sarà predisposto un report di sintesi di quanto emerso che sarà consegnato al comitato scientifico per la redazione del documento di raccomandazioni e linee guida. A ciascun tavolo saranno presenti rappresentanze di tutti gli attori rilevanti per il tema in oggetto.

>> TAVOLO 1 STANDARD DI GESTIONE

Il sistema toscano di accoglienza si inserisce all'interno di quel tessuto sociale e culturale che nella nostra Regione è testimonianza di senso di responsabilità, capacità di andare incontro al bisogno e di affrontare i problemi.

L'esperienza dell'ospitalità, infatti, è divenuta tema di pianificazione, confronto, analisi, raccordo operativo tra tutti gli attori coinvolti, ma l'armonizzazione degli interventi e delle azioni dei diversi protagonisti del sistema, rappresenta un obiettivo ancora da raggiungere. È a partire da tale evidenza che i due modelli di accoglienza che caratterizzano il sistema italiano (SPRAR/CAS), hanno la necessità di andare oltre e di sviluppare nuovi processi operativi che sappiano dialogare sulla base di standard comuni e in una logica di reciproca interdipendenza.

- Quali gli strumenti per mettere in rete gli enti gestori e gli attori pubblici al fine di agevolare tutto il sistema dell'accoglienza?
- Come uniformare territorialmente i regolamenti interni ai centri di accoglienza e le procedure di accesso ai servizi?
- Quali percorsi attivare per la costruzione di metodi di monitoraggio efficaci?

>> TAVOLO 2 FORMAZIONE LINGUISTICA

La conoscenza della lingua ed i certificati che attestano l'assolvimento dell'obbligo scolastico sono i prerequisiti fondamentali attraverso i quali i migranti possono attivare efficaci processi di inserimento socio-lavorativo, costruire relazioni sociali con la comunità locale in cui sono accolti e sviluppare un autonomo progetto di vita. Parlare la lingua del paese nel quale si è accolti significa, tra l'altro, comprendere tutti quei diritti e quei doveri sui quali si fonda una comunità ed avere le condizioni per emanciparsi dal sistema pubblico di accoglienza.

- Come potenziare il sistema dei CPIA e rendere l'apprendimento dell'italiano più efficace?
- Quali incentivi alla frequenza introdurre?
- Come incoraggiare l'uso della lingua italiana nella vita quotidiana?

>> TAVOLO 3 FILIERA FORMAZIONE-LAVORO

La filiera formazione-inserimento lavorativo è perno centrale per la sostenibilità dell'intero sistema di accoglienza, in quanto unico modo per consentire l'emancipazione e l'autonomia delle persone accolte. Perché questa possa funzionare è indispensabile affrontare la questione da una prospettiva che sappia riconoscere e implementare le competenze dei singoli richiedenti asilo da un lato, nel rispetto dei bisogni dei territori in termini di manodopera dall'altro.

- Quali misure avviare per favorire i tirocini formativi?
- Come affrontare la questione del riconoscimento dei titoli di studio?
- Come coinvolgere il sistema imprese?

>> TAVOLO 4 BISOGNI SOCIO-SANITARI

Per il sistema sanitario, l'arrivo nel paese di prima accoglienza comporta la necessità di attuare procedure e modelli di intervento tesi ad assicurare ai migranti screening sanitari in un'ottica sia di prevenzione che di presa in carico dei bisogni eventualmente rilevati. Ma le condizioni di viaggio e le esperienze traumatiche di violenza fisica e psicologica, talvolta fanno emergere anche dimensioni più complesse che, a distanza di tempo, richiedono l'attivazione di una gestione integrata dei traumi e dei disturbi psichiatrici. L'esigenza, dunque, è quella di sviluppare servizi con competenze e professionalità innovative, individuare strumenti per facilitare il rapporto tra i diversi attori che incontrano il disagio psichico e supportare gli operatori pubblici con un'adeguata formazione.

- Quali processi potrebbero essere avviati per la creazione di modelli socio-sanitari di gestione integrata (es. ASL, SdS, enti gestori) e con quali strumenti?
- Come creare percorsi integrati per il riconoscimento e la cura di malattie psichiatriche e di disturbi psicologici?
- Quali servizi ulteriori sarebbe necessario attivare sul territorio per la presa in carico delle fasce sociali più vulnerabili quali donne, bambini e minori?

>> TAVOLO 5 CITTADINANZA E COMUNITÀ

Il rapporto con la comunità locale, risulta un elemento cardine per la sostenibilità sociale dell'intero sistema di accoglienza. Nell'interazione capace di generare dialogo tra comunità migrante e comunità accogliente risiede la chiave della gestione dell'accoglienza, sia in tempi di urgenza che di emergenza. Con questo spirito, sono stati avviati molteplici progetti su tutto il territorio regionale che hanno previsto il coinvolgimento di rifugiati e richiedenti asilo in attività di volontariato, anche in una inedita sinergia con i cittadini toscani.

- Come attivare progetti e processi di interconnessione tra comunità locale e migrante?
- Come strutturare le attività di volontariato, in modo che risultino utili sia per la comunità di accoglienza che per i migranti?
- Quali obiettivi, risorse, requisiti di azione e limiti offrire alle attività di volontariato?

